

Prezzo del petrolio in rialzo a causa della guerra: WTI a 72,80 dollari e Brent sfiora gli 80

Data: 3 marzo 2026 | Autore: Redazione



Le tensioni internazionali spingono le quotazioni del petrolio: mercati in allerta

Il **prezzo del petrolio** torna a salire con decisione sui mercati internazionali, alimentato dalle crescenti tensioni legate alla **guerra** in aree strategiche per la produzione e il trasporto di greggio. Nelle prime contrattazioni, il **WTI (West Texas Intermediate)** con consegna ad aprile viene scambiato a **72,80 dollari al barile**, in aumento del **2,20%**, mentre il **Brent** con consegna a maggio raggiunge **79,95 dollari al barile**, segnando un balzo del **2,87%**.

L'escalation militare ha riacceso i timori di interruzioni nelle forniture energetiche globali, provocando una reazione immediata da parte degli investitori.

Guerra e petrolio: perché i prezzi salgono

Storicamente, ogni **conflitto armato** che coinvolge o minaccia regioni chiave per l'energia produce effetti immediati sulle quotazioni del greggio. Le ragioni principali sono:

- Rischio di blocco delle rotte marittime strategiche

- Possibili sanzioni economiche contro Paesi produttori
- Riduzione dell'offerta globale
- Aumento della speculazione finanziaria sui mercati energetici

Il timore non è solo legato alla produzione, ma anche alla sicurezza dei trasporti via mare, soprattutto in aree fondamentali per il commercio del petrolio.

Differenza tra WTI e Brent nel contesto della crisi

Il **Brent**, riferimento per l'Europa, tende a reagire in modo più sensibile alle tensioni geopolitiche che coinvolgono Medio Oriente, Africa e rotte internazionali. Non a caso, l'incremento del Brent è superiore rispetto al WTI.

Il **WTI**, benchmark americano, risente maggiormente delle dinamiche interne degli Stati Uniti, ma in presenza di una crisi internazionale i due indici tendono a muoversi nella stessa direzione.

Impatto su carburanti e inflazione

L'aumento del **prezzo del petrolio a causa della guerra** potrebbe tradursi rapidamente in:

- Rialzo di **benzina e diesel**
- Maggiori costi per trasporti e logistica
- Pressioni sull'**inflazione energetica**
- Nuove tensioni sulle politiche monetarie

Per l'Italia e per l'Europa, fortemente dipendenti dalle importazioni, un Brent vicino agli **80 dollari al barile** rappresenta un livello da monitorare attentamente.

Scenario futuro: cosa aspettarsi

Se il conflitto dovesse intensificarsi o coinvolgere ulteriori attori internazionali, il **mercato del petrolio** potrebbe registrare ulteriori scatti verso l'alto. Al contrario, eventuali segnali di de-escalation potrebbero riportare stabilità nelle quotazioni.

Per ora, la **guerratorna** a influenzare direttamente i mercati energetici, dimostrando ancora una volta quanto il prezzo del petrolio sia strettamente legato agli equilibri geopolitici globali.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/prezzo-del-petrolio-in-rialzo-a-causa-della-guerra-wti-a-72-80-dollari-e-brent-sfiora-gli-80/151462>